

TEMPO NEL SOLE _____ Gran Bretagna (1931-1939)

(*Time in the Sun*)

| | |
|----------------------|--------------------------------|
| Regia | Serghei Michaelovic Eisenstein |
| Fotografia | Edouard Tissé |
| Montaggio | Marie Seton |

Ricavato dai cinquantamila metri di pellicola girati da Eisenstein per l'opera *Que Viva Mexico!* (finanziata da Hollywood e rimasta incompiuta per le accuse mosse all'autore negli Stati Uniti), questo *Tempo nel sole* è stato terminato nel 1939 da una biografa inglese di Eisenstein, Marie Seton. Il film costituisce l'unico serio tentativo di ricostruzione, sulla base del materiale a disposizione, del film originale secondo gli intenti di Eisenstein quali risultano dai suoi numerosi appunti; lavoro quindi di persone appassionate, non semplice sfruttamento da parte di mestieranti hollywoodiani delle fatiche di colui che essi stessi avevano praticamente cacciato dal Paese (come l'altra edizione *Lampi sul Messico* già presentata in Italia).

Intento di Eisenstein era narrare cinematograficamente una vera epopea del popolo messicano, della sua civiltà, dei suoi mali antichi. La sua intuizione fondamentale, destinata a rimanere inespressa ma pure ad improntare di sé tutta la corrente del documentarismo cinematografico, risiede nel fatto che la visione completa, generale, contemporanea di ogni aspetto della vita di una nazione (che può acquistare una immediata evidenza plastica, che si presta a ricevere dalla fotografia e dal montaggio ricchezza di contenuti spirituali) svela, opportunamente costruita, l'anima di quella nazione, costituisce insomma un vero monumento in grado di ritrovare la propria unità espressiva adeguandosi ad una concezione di lontana derivazione hegeliana del popolo inteso come elemento unitario all'interno di un processo dialettico, la cui sintesi è il divenire della storia.

Non avrebbe senso fare supposizioni su come ciò sarebbe stato artisticamente realizzato da Eisenstein, il quale oltretutto ha sempre affermato, anche in sede teorica, di considerare fondamentale in sede espressiva proprio il montaggio che qui egli non ha potuto firmare. Riferendoci quindi a *Tempo nel sole* occorre anzitutto affermare che Marie Seton ha saputo mostrare abbastanza chiaramente, almeno come contenuto ideologico, l'intento di Eisenstein. Essa si è tuttavia accontentata di presentarci le diverse tessere del mosaico separatamente, di indicarci la strada che ci permettesse di intravedere quale sarebbe stata la profondità e la completezza del discorso di Eisenstein, rifiutandosi forse coscientemente di fare essa stessa il discorso completo, di sovrapporre la propria personalità ad una materia già nettamente improntata da altri. Opera di cultura quindi la sua, forse senza neppure intenti artistici, semplice ricerca filologica su di un materiale a disposizione e presentazione dei risultati al mondo della cultura cinematografica; per questo non vi è nel film alcuno sbizzarrirsi in giochi di montaggio da « cineamatore », applicando quelle teorie di Eisenstein che essa pur doveva ben conoscere, e che lo stesso regista russo aveva avuto il torto di ritenere canonici comunicabili ad altri, mentre erano personalissimi elementi di stile. Ciò che possiamo vedere risulta quindi alquanto frammentario, privo di rigore e concisione, di uno stile maturo e coerente; ma ha il grande pregio di riuscire a comunicarci integralmente tutto ciò che rimane del lavoro di Eisenstein sulle immagini di *Que Viva Mexico!*

